

GIUSTIZIA : MODERNI GLADIATORI BESTIARI-Gigi Sabani

Inviato da Marista Urru
martedì 26 agosto 2008

Il 6 Settembre 2008, tra pochi giorni, sarà un anno dalla morte di Gigi Sabani, il conduttore televisivo che ebbe la carriera stroncata da dichiarazioni fasulle di starlette pronte a tutto per aver visibilità e strappare una qualche possibilità di carriera nel mondo dello spettacolo.

Ricordiamo come la vicenda si rivelò una bufala pazzesca, una delle tante, come Sabani venisse infine risarcito e il Pubblico Ministero sanzionato per aver rovinato una vita, una carriera.. con un terribile trasferimento per abuso d'ufficio.

Il presentatore, esposto oltre ogni ragionevole limite alla gogna mediatica , accusato di induzione alla prostituzione , vide sparire amici e conoscenti, venne emarginato e ne uscì distrutto.

Che dire: certo che se qualcuno accusa qualcun altro di reato, si deve indagare, ma capirebbe anche un bimbo che è modo e modo di indagare, e tutti sappiamo che non basta che una persona venga accusata ed additata perché si possa affermare che essa è colpevole davvero.

Esiste inoltre anche il rispetto della persona, che purtroppo non sempre emerge da certi comportamenti delle nostre Istituzioni, e che viene dimenticato e calpestato chi sa quante volte, ma se si ha a che fare con persone famose, noi popolo bue, veniamo a saperlo e quella stessa fama assicura un bel battage pubblicitario al composito mondo che di ciò vive, però , forse per la legge del contrappasso, fa sì che noi popolo distratto e giocherellone, tenuto per decenni in condizione di inconsapevole incoscienza, abbiamo cominciato a porci qualche domandina impertinente sul funzionamento di certe Istituzioni.

Comunque Gigi Sabani, vittima di crudeltà e insensibilità che ne hanno voluta distrutte la immagine pubblica senza ritegno, a soli 54 anni è morto di infarto.

Consideriamo attentamente quanti sconosciuti Gigi Sabani hanno avuto vita, lavoro, famiglia distrutte dalla peste culturale che vuole la persona in sé non aver nessun valore, e magari neanche sono stati economicamente risarciti, grazie ad un cavillo sollecitamente inventato, senza neanche né mai aver ricevuto pubblica ammenda né pubbliche scuse, in un sonnolento disinteresse della nostra crudele società .

La vicenda in effetti si risolse con un nulla di fatto, Sabani venne risarcito per l'ingiusta detenzione e il pubblico ministero sanzionato con il trasferimento per abuso d'ufficio. Sabani a 54 anni muore di infarto, fine della storia.

Ma una storia che si rispetti deve avere il lieto fine.

E il lieto fine è stato, eccome, lietissimo, non per la vittima , ma per chi aveva sbagliato dando tanto rilievo pubblico a fatti non ancora accertati.

Ricordate il severo censore il PM che lo fece arrestare per induzione alla prostituzione, bene egli agì sotto impulso di una teste , una ragazza fidanzata di Sabani, quella che denunciò il presentatore con accuse che risultarono infondate.

Quella ragazza che poi risultò aver denunciato un innocente, divenne la fidanzata del pubblico ministero, i due si sposarono e , senza alcuna remora , lieti della visibilità acquisita, vendettero anche in esclusiva le foto della cerimonia. Parteciparono a qualche serata mondana, si fecero vedere alle sfilate.. poi sparirono.

Sabani, una volta riconosciuta la sua innocenza, denunciò il suo inquisitore, accusandolo d'aver abusato del suo ufficio. Il Consiglio Superiore della Magistratura, in questo caso fu severo (si fa per dire) avviò un severo procedimento per il trasferimento d'ufficio. Sembra strano a noi comuni mortali che se risulta che un pubblico dipendente nell'esercizio delle sue delicate funzioni ha commesso un abuso con effetti gravi oltretutto, basta che si allontani un po' , e tutto va a posto , diventa meritevole di carriera e promozioni. A Gigi Sabani invece la carriera fu stroncata.

A noi sembra strano, ma non conta un tubo quel che pensiamo, noi non contiamo, così funziona, “vuolsi così colà ove si puote quel che si vuole.” e noi? Preghiamo, vivere in un Paese così è diventato pericoloso e difficile sotto troppi punti di vista ormai. Ci limitiamo a ricordare le tante vittime di cui abbiamo conoscenza, con la mente rivolta ai tantissimi signori nessuno ed ai loro familiari, con il dubbio spiacevole che già l'aver notato la stramberia dei fatti, sia troppo.